



www.affarimoro.it
AFFARI IN ORO
COMPRIAMO ORO
Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento Immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
... SOLO NOI ...
... LO PAGHIAMO DI PIU' ...
Via Pietro Giuria, 25 F - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

L'ALLARME Incubo spazzatura ad Alassio

A metà luglio scade il contratto con l'Aimeri e se non sarà rinnovato l'azienda garantirà solo i servizi essenziali

REBAGLIATI >> 31



Un gruppo di maturande

MATURITÀ Amore e Facebook da attrazione fatale

Alla prima prova scritta, quella d'italiano, gli studenti hanno scelto i titoli che sentivano più vicini al loro mondo

CAMPESE >> 26



Roberto Siri, la vittima

CAIRO Delitto Siri: prima udienza davanti alla Corte d'assise

In aula ascoltata la registrazione della telefonata fatta dalla vittima ai carabinieri prima di essere ucciso a calci

PARODI >> 28

ALPI DEL MARE Tutti gli appuntamenti del fine settimana

SERVIZI >> 32 e 33

LA CRISI DEL CENTROSINISTRA

Pd, correnti & veleni Lunardon verso il ko

Il segretario ha rimesso il mandato. E scoppia il "caso" Pesce

SAVONA. "Quarantenni" contro "senatori". Sempre con licenza poetica, "rinnovatori" contro "conservatori". Due anime sorelle ma non certo gemelle si stanno scontrando nel Pd savonese dopo il fragoroso ko delle elezioni (Comunali e Provinciali). E uno scontro senza esclusione di colpi e amaro come solo quelli in famiglia sanno essere. Non sono solo stracci che volano: ieri sera nella riunione dell'esecutivo Giovanni Lunardon ha per la prima volta «rimesso il mandato nelle mani del partito». Non proprio dimissioni ma neppure un passaggio rituale post-sconfitta. Renato Zunino, sindaco di Celle, ha addirittura alzato il tiro chiedendo di azzerare in toto l'esecutivo. È l'inizio di un percorso minato che porterà solo alla guerra. I nodi vecchi di mesi sono venuti al pettine con il tracollo elettorale e pur nella mancanza di dichiarazioni ufficiali la segreteria Pd non ha mai vacillato come ora. E inevitabilmente la leadership di Lunardon, giovane coordinatore provinciale e - prima della disfatta - segretario in pectore del Pd ligure, è attaccata da quella corrente rinnovatrice che viene definita dei quarantenni non solo per un fatto anagrafico, ma per la contrapposizione ai "senatori", ovvero le personalità storiche della città.

I primi hanno nel sindaco Federico Berruti e nell'assessore ed ex segretario Cgil Livio Di Tullio i principali rappresentanti (poi Luca Martino, Nino Miceli, Fulvio Briano, ma anche Franco Vazio di Albenga). I secondi sono rappresentati dall'ex sindaco oggi assessore regionale Carlo Ruggeri e da sostenitori quali Lorena Rambaudi, Massimo Zunino, Franco Aglietto, Donatella Ramello. Le due anime non si amano e la sensazione è che ora non abbiano più voglia di far finta di sopportarsi e coesistere sotto la stessa segreteria gestita dagli equilibristi di Lunardon, che non può essere accusato di partigianeria verso nessuno ma la cui "democraticità estrema" e l'abitudine alla collegialità delle scelte a tutti i costi sembra ormai più un limite che una dote.

I quarantenni chiedono, sempre meno velatamente, un rinnovamento per formare una nuova classe dirigente e offrono a Lunardon una via d'uscita di prestigio - un ruolo di primo piano nella segreteria regionale - ma facendosi da parte. I senatori, alla luce della cocente sconfitta, chiedono a loro volta un rinnovamento, magari ancora con Lunardon, ma certamente senza rivedere ruoli e candidature future (le Regionali incombono).

In questo clima ieri sera nella sede di piazza Sisto IV si è svolto il primo round del processo che durerà giorni e s'annuncia spietato. Ma, sempre ieri, il vero schiaffo è arrivato da uno che nel

LE ANIME DEL PD SAVONESE

I "SENATORI"		I "QUARANTENNI"	
			
			
"QUELLI DI MEZZO"			
			

PRIMO CONSIGLIO A VADO

CAVIGLIA PRESENTA LA GIUNTA E LE DELEGHE GUELFI SARÀ LA SUA "VICE"

VADO LIGURE. Il nuovo sindaco di Vado, Attilio Caviglia, il primo non proveniente da un partito di sinistra, ha presentato ieri sera, nel corso del primo consiglio comunale, le linee programmatiche della sua giunta.

Secondo una consuetudine radicata da anni (tra l'altro su suggerimento dello stesso Caviglia, quando era all'opposizione), la prima riunione del parlamentino di Vado viene "spezzata" in due fasi: nella prima il nuovo sindaco presenta la sua squadra e gli indirizzi generali di amministrazione, nella seconda si passa al dibattito con gli interventi di maggioranza e opposizione. Quindi l'attesa per le prese di posizione da parte della minoranza è rinviata a martedì 30, quando il consiglio sarà aperto agli interventi. «Abbiamo molto lavoro da



Il sindaco Attilio Caviglia

fare - ha commentato ieri Caviglia -, abbiamo già fatto una riunione di maggioranza, andata benissimo, in cui abbiamo analizzato la situazione e deciso gli incarichi di giunta. Per la prima volta entrano ben tre donne, inoltre abbiamo dato segnali chiari e

Pd non c'è (non è iscritto) ma su cui il centrosinistra aveva puntato salvo poi «boicottarlo». È Pierluigi Pesce, lojane, ex socialista, assessore in Provincia (con Garassini e Bertolotto), che nelle Primarie per il candidato presidente era arrivato secondo dietro a Boffa e per giorni - s'apprende ora - è stato oggetto di una guerra. Era stato deciso che Boffa, per recuperare voti a Ponente, annunciasse la vicepresidenza di Pesce, in caso di vittoria. Una scelta strategica nata dalla corrente dei quarantenni (da Miceli, si dice) e accettata da Lunardon, salvo poi non concretizzarsi nell'annuncio. Perché? Sembra che i senatori non abbiano accettato lo scavalco di Rambaudi, vicepresidente in pectore. Così il veto. «Sapevo che avrebbero dovuto fare quell'annuncio, ma a me nessuno ha più detto niente - ammette Pesce - non voglio fare polemiche, tantomeno ora che si è perso, né voglio sapere chi mi ha boicottato. Dico però che la campagna elettorale è stata sbagliata: sembrava dovessimo conquistare una Provincia che è stata nostra per anni. Sarebbe bastato fare leva sulle tante cose fatte per avere il voto dai 69 Comuni. A Massimino ho fatto lavori per un miliardo: non abbiamo preso un voto, contro 60 di Vaccarezza, perché nessuno è andato laggiù a ricordarlo. È normale? Questo chiedo al Pd».

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

precisi». Il vicesindaco (con deleghe a lavori pubblici e manutenzione) sarà infatti Franca Guelfi, che negli anni si è battuta a lungo sulle grandi questioni ambientali di Vado. L'assessore al bilancio e ai servizi alla persona sarà Maria Teresa Abrate, le deleghe a urbanistica e commercio sono andate a Enrico Illarico, mentre per ambiente e cultura è stato scelto un medico, Raffaella Orlando. Piero Giovanni Borgna sarà il capogruppo di maggioranza. Intanto scaldano i motori i tre gruppi di opposizione. Monica Giuliano, a capo del gruppo del Pd con Roberto Costagli e Simona Leoncini, Pietro Bovero, che opererà per conto proprio dopo lo scioglimento dell'alleanza con il Pd nella giunta Giacobbe, e il Pdl con Matteo Debenedetti. «Caviglia ha davanti progetti chiari e finanziamenti portati a casa da noi - sottolinea Giuliano -, ha vinto ed ora ha il dovere di portarli a termine. Se non lo farà se ne assumerà le responsabilità. Vado ha di fronte anni difficili, ma di possibile rilancio».

G. V.

INDUSTRIALI



Fabio Atzori, leader Industrialisti

FABIO ATZORI, ENTRA IN GIOCO IL VERBO FARE

SERGIO DEL SANTO

DA INGEGNERE a ingegnere, tutto nel segno della continuità, di chi ha voglia di remare nella stessa direzione nel tentativo di risalire la corrente. La stretta di mano tra Marco Macciò, uscente, e Fabio Atzori, entrante, ha voluto dare, al di là dei ringraziamenti di rito, l'immagine di un'Unione Industrialisti che a Savona - contrariamente a quanto avvenuto in altre parti della regione e d'Italia - è schierata compatta dietro i nuovi vertici. Il ricambio, annunciato a maggio, è avvenuto ieri - con una votazione plebiscitaria a scrutinio segreto (il 95% dei consensi) - a conclusione dell'assemblea annuale che, in forma privata, si è svolta nella sede di via Gramsci.

Marco Macciò, dopo quattro anni di mandato, si è congedato sottolineando che la sua presidenza «è stata caratterizzata da una crescita dell'associazione, sia in termini economici ed organizzativi, sia per l'incremento delle iniziative esterne rivolte in particolare al rafforzamento dei rapporti con il mondo della scuola ed alla diffusione della cultura d'impresa».

Nonostante il forte impatto della crisi, Macciò è fiducioso sulla ripresa e sulle possibilità di consolidamento dell'economia savonese. «Un impegno straordinario - ha sottolineato - ha consentito sia di avviare a soluzione alcuni importanti casi aziendali, quali Piaggio e Ferrania, sia di creare le condizioni perché su questa provincia siano realizzabili oltre 1,6 miliardi di euro di investimenti, per la maggior parte finanziati con capitali privati, cantierabili oggi e da realizzarsi entro i prossimi 3/4 anni. L'attuazione di questi progetti può consolidare in modo strutturale l'economia savonese per i prossimi decenni».

Assist subito raccolto, assieme al testimone, dal nuovo presidente. «Il nostro territorio ha già patito molto duramente in passato la deindustrializzazione - ha detto Atzori - questo ci permette di vivere la crisi attuale con preoccupazione, ma con uno spirito diverso rispetto al resto del Paese».

SEGUE >> 27

"la fiaba"
bombroniere

Albenga - Via Dalmazia, 18
Tel. 0182.540922



articoli regalo
fiori e piante